

Un sociologo, un urbanista e uno storico rileggono la straordinaria figura di imprenditore «illuminato» che fu Adriano Olivetti e la politica da lui immaginata. Cosa significa oggi, attualizzando il pensiero e l'agire di Adriano Olivetti, proporre il paradigma della «comunità concreta» a fronte della scomposizione del lavoro e dei radicali mutamenti del paradigma produttivo?

Per Aldo Bonomi, oggi «comunità concreta» significa fraporsi tra flussi e luoghi, fare comunità ai tempi della simultaneità. Per Alberto Magnaghi, significa ripartire dalla terra che si fa territorio, con la radicalità della rete dei territorialisti che disegnano e progettano bioregioni. Per Marco Revelli, significa ripensare i percorsi della fabbrica olivettiana, disegnando comunità che ripartono dal «mondo dei nuovi vinti».

Gli autori disegnano percorsi ai margini di quel centro del potere che in tanti vorrebbero cambiare, indicando speranza e futuro nella vitalità delle nuove comunità in gestazione, quindi della società che viene.

Aldo Bonomi, sociologo, è il fondatore dell'istituto di ricerca Consorzio A.A.S.TER. È stato consulente della Presidenza del Cnel e scrive per il «Corriere della sera» e «Il Sole 24 ore».

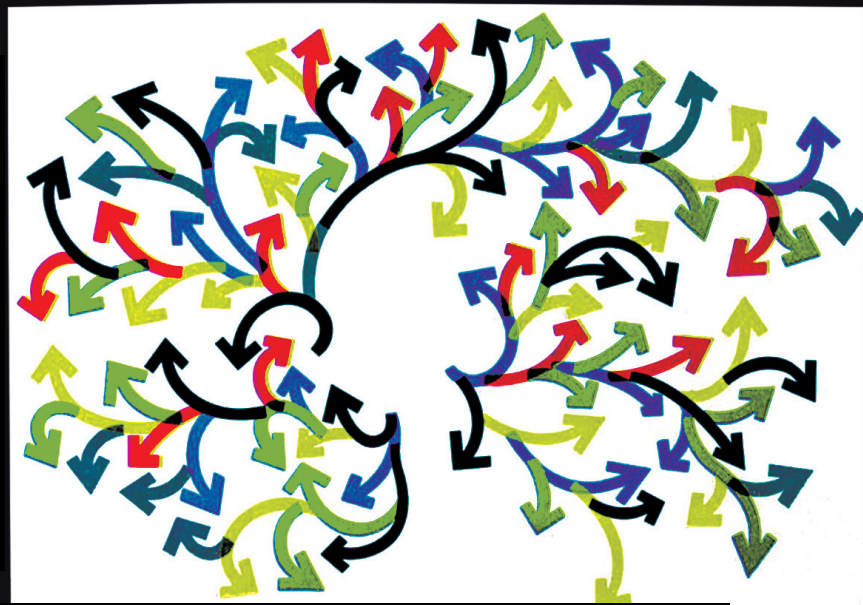
Alberto Magnaghi è architetto urbanista. Professore Emerito dell'Università di Firenze, è coordinatore scientifico dell'Unità di ricerca «Progetto bioregione urbana».

Marco Revelli è storico e sociologo. È noto per gli studi sul '900 totalitario e democratico e attento indagatore delle dinamiche storicamente rintracciabili tra politica e strutture socio-produttive.



Aldo Bonomi, Marco Revelli, Alberto Magnaghi

Il vento di Adriano



Aldo Bonomi, Marco Revelli, Alberto Magnaghi

# Il vento di Adriano

La comunità concreta di Olivetti  
Attualità di un progetto

